



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 261 - mercoledì 26 settembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Chiunque nel mondo rispetti il diritto alla vita, alla giustizia e alla libertà di un popolo che chiede riconciliazione del conflitto



attraverso mezzi pacifici non può voltare le spalle a quanto avviene in Birmania e non unire la propria voce alla protesta, in nome dell'umanità.

Chiedo all'Onu di intervenire con urgenza prima che si ripetano i tragici massacri del 1988»

Nadine Gordimer, premio Nobel per la Letteratura, lettera al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, 24 settembre

Governo, gli ostacoli non finiscono mai

Sulle rendite attacca la sinistra radicale, su Visco offensiva Di Pietro-destra Finanziaria, Padoa-Schioppa annuncia: caleranno le tasse sulla casa

La conferma arriva da Tommaso Padoa-Schioppa nella manovra di settembre «ci saranno interventi di riduzione fiscale, in prevalenza sulla casa». La Finanziaria, assicura il ministro, «sarà leggera, leggerissima». Meno tasse sulla casa, quindi. Una buona notizia che però è accompagnata da nuove turbolenze nel governo e nella maggioranza. Prodi, a New York, ha annunciato che nella manovra non saranno toccate le rendite finanziarie. Una posizione che la sinistra ra-

dicale critica chiedendo invece «un intervento immediato». Ma non è l'unico ostacolo per il governo. Mercoledì prossimo, 3 ottobre, al Senato l'opposizione presenterà l'ennesima risoluzione contro il viceministro Visco e ancora una volta troverà al suo fianco il ministro Di Pietro. Prodi è irritato con l'ex pm, così il resto della maggioranza. Bersani: «Sarà un altro dibattito sul nulla».

Andriolo, Di Giovanni e Vasile alle pagine 2 e 3

AFGHANISTAN
DOPO IL BLITZ
IN FIN DI VITA
MILITARE
ITALIANO

Bertinetto De Giovannangeli pag. 10

SCONTRO IN DIRETTA TV

Ballarò, processo a Mastella «Non farò la fine di Marco Biagi»

«Il mio volo è diventato più famoso di quello di Icaro». Controbatte con una battuta, il ministro della Giustizia Clemente Mastella, davanti alla sfilza di contestazioni e accuse che, come in una sorta di processo, lo studio di «Ballarò» - con in testa il conduttore Floris - gli muove. Oltre al famoso trasferimento in aereo di Stato a Monza per la premiazione del gran premio di Formula 1, il ruolo della moglie, presidente del Consiglio regionale della Campania, e di un figlio, con una consulenza esterna in un ministero, per finire con le polemiche sull'acquisto della casa. Mastella commenta «con sgo-

mento e amarezza» i messaggi di odio del blog di Grillo: «Ma non farò né la fine di Craxi, che andò in esilio, né la fine di Marco Biagi... L'odio è un atto d'inciviltà, io non odio nessuno». Il Guardasigilli ieri ha spiegato anche la richiesta di trasferimento del pm De Magistris da Catanzaro: «Il provvedimento non riguarda l'inchiesta Why not (nella quale è coinvolto anche il presidente del Consiglio), ma le toghe sporche, inchiesta che ha riguardato la Basilicata. De Magistris non è stato toccato per alcun atto che riguarda il suo operato in Calabria».

Fantozzi a pagina 5

ANCORA MANIFESTAZIONI CONTRO IL REGIME Birmania, scatta il coprifuoco San Suu Kyi è in pericolo



San Suu Kyi Foto Ap

Mastroluca a pagina 12

Il caso **IU** DOPO IL SÌ AL TEST PREIMPIANTO

Fecondazione: i vescovi contro i giudici

di Roberto Monteforte

Il giorno dopo la sentenza del tribunale di Cagliari che dice sì alla diagnosi pre-impianto perché prima di tutto viene il diritto costituzionale alla salute delle donne, i vescovi vanno all'attacco dei giudici, schierandosi in difesa della legge 40 sulla fecondazione: «I tribunali dovrebbero applicare la legge e giudicare in coerenza con questa» ha commentato Betoni, segretario generale della Cei. Immediata la polemica. «Così costringono all'aborto terapeutico» accusano i Radicali, mentre per Sd la laicità «è un miraggio».

a pagina 7

Procreazione assistita

SE LA LEGGE FA AUTOGOL

CARLO FLAMIGNI

La famigerata legge 40, quella che detta le norme in materia di procreazione medicalmente assistita, recita, all'articolo 13, che «la ricerca clinica e sperimentale su ciascun embrione umano è consentita a condizione che si perseguano finalità esclusivamente terapeutiche e diagnostiche ad essa collegate volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso e qualora non siano disponibili metodologie alternative». In altri termini: mai.

Nell'articolo 14, quello dunque immediatamente successivo, al punto 5, si legge invece che «i soggetti di cui all'articolo 5 (cioè i genitori) sono informati sul numero e, su loro richiesta, sullo stato di salute degli embrioni prodotti e da trasferire nell'utero». Non vorrei sembrare maleducato, ma mi pare evidente che chi ha scritto questa legge soffra di lunghe pause cognitive, come dimostra la palese incompatibilità tra i due articoli: nell'articolo 13 si nega alle coppie la possibilità di eseguire indagini pre-impiantatorie sui propri embrioni, un divieto del quale l'articolo 14 sembra farsi beffe.

Provo a spiegare questo punto, a totale beneficio della senatrice Binetti.

segue a pagina 29

Prodi all'Onu: il boia si può fermare

Il premier spinge per il sì alla moratoria. In Italia via la pena di morte dal codice militare

«Dobbiamo finalmente arrivare ad una società che si emancipa dalla spirale della vendetta fratricida». Romano Prodi davanti all'assemblea generale dell'Onu chiede un gesto «di grande politica»: un voto per la moratoria universale della pena di morte. Un gesto per dire: «L'umanità non è solamente capace di compiere progressi nella scienza, ma anche in campo etico». L'Italia intanto cancella la pena di morte dal codice militare.

Rezzo e Canetti a pagina 11

Staino



Pena capitale

IL RICHIAMO DELLA MORTE

ROBERT FISK

Giovedì a mezzanotte me ne stavo disteso sulla schiena al Colosseo e guardavo le stelle su Roma. Stavo proprio nel posto in cui i leoni sbranavano i gladiatori e a pochi metri dalla croce che segna il punto della crocifissione di San Paolo - la parola martirio, naturalmente, è diventata in questa epoca di attentati suicidi una parola difficile da usare. Non potevo fare a meno di riflettere sul fatto che un luogo di crudeltà è diventato una delle più grandi attrazioni turistiche del mondo. Una emittente televisiva italiana mi aveva chiesto di parlare della pena capitale in Medio Oriente.

segue a pagina 28

PARTITO DEMOCRATICO

VELTRONI PRESENTA LE LISTE

IL SOPRAVVISSUTO DI AUSCHWITZ E LO STUDENTE

Miserendino a pagina 4

IL MINISTRO ALLO STUDENTE

«TE LO PROMETTO, CACCIAMO I TRUFFATORI»

FABIO MUSSI

Caro Lorenzo, ho letto la tua lettera pubblicata ieri da l'Unità, e ti tolta: «Caro Mussi, io non trucco. Dove sbaglio?». No, la tua famiglia non è stata «profondamente ingenua» a insegnarti il rispetto delle regole. È lo stesso insegnamento che ho ricevuto dalla mia, e ne sono orgoglioso. Tu denunci un caso di mancata sorveglianza da parte della commissione nella prova d'ammissione al Sant'Orsola di Bologna. Ho segnalato subito il fatto al rettore Calzolari. Truffe e irregolarità ce ne sono state, com'è noto.

segue a pagina 29

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il Calderoli del video

MENTRE il presidente Napolitano chiede ai politici di astenersi dagli eccessi di tv, la tv continua a concedersi ogni eccesso. Eccesso di stupidità innanzitutto e non certo per colpa delle aspiranti al titolo di miss Italia, misurate davanti e di dietro e osannate appena dicevano qualsiasi cosa. Come dire che da loro ci aspettava solo prove di demenza giovanile. E poi la lite tra la nervosa Goggi e lo snervato Bongiorno. Con Baudo a fare da cuscinetto e da provocatore insieme, mentre il pubblico cercava di esibirsi pure lui, educato ormai alla scuola del reality. Il direttore di Raiuno Del Noce (ringraziato in finale dalla Goggi, forse per aver fatto del suo peggio) da tempo è in missione per conto di chi vuole demolire ogni senso televisivo, lasciando al suo posto solo il consenso. Perciò lo scandalo non sono le natiche delle ragazze, ma il farne carne da macello mediatico per la futura carriera (politica?) di un direttore che è un po' il Calderoli del video, impegnato a contaminare col suo porco il tempio della bellezza centimetrata.

in edicola con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?



ELIO VELTRI e MARCO TRAVAGLIO

L'ODORE DEI SOLDI

Origini e misteri delle fortune di Silvio Berlusconi

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/Store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

IUnità

IUnità + € 7,50 Libro "L'odore dei soldi" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma